



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 10/10 DEL 14.3.2006

Oggetto: **Direttive di Attuazione della Misura 3.13 del POR Sardegna 2000-2006. Ricerca e sviluppo tecnologico nelle imprese e territorio - Aiuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 70/2001, così come integrato dal Regolamento (CE) n. 364/2004.**

L'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, con nota n. 2408 del 13.3.2006, fa presente che il Complemento di Programmazione del POR Sardegna 2000-2006, approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta e trasmesso alla Commissione Europea il 2 dicembre 2005, prevede per la Misura 3.13 - Ricerca e sviluppo tecnologico nelle imprese e territorio (Sub-Azione B.2 - Innovazione e sviluppo tecnologico nelle PMI - Aiuti alla R&S e Incentivi per servizi di innovazione, sperimentazione e prototipazione) un insieme integrato di strumenti di incentivazione finalizzati ad incrementare la capacità delle imprese operanti in Sardegna di adottare innovazioni di processo e di prodotto per migliorare il loro livello di competitività sui mercati extraregionali.

Gli strumenti di incentivazione, oggetto delle presenti Direttive di attuazione, sono disciplinati, in base a quanto previsto dall'art. 11 della L.R. 21 aprile 2005, n. 7, dal Regolamento (CE) 70/2001, così come integrato dal Regolamento (CE) n. 364/2004, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti in favore delle piccole e medie imprese.

Gli strumenti di incentivazione previsti dalle presenti direttive sono finalizzati a:

- a) promuovere la realizzazione di Studi di Fattibilità Tecnica propedeutici alla realizzazione di Progetti di Ricerca e Sviluppo Tecnologico relativi ad attività di ricerca industriale o ad attività di sviluppo precompetitivo;



- b) sostenere la realizzazione di Progetti di Ricerca e Sviluppo Tecnologico da parte delle imprese che operano in Sardegna ed in cooperazione con centri di ricerca, università, laboratori tecnologici;
- c) promuovere l'acquisizione di Servizi per l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico da parte delle imprese che operano in Sardegna.

L'Assessore fa presente che possono presentare proposte per accedere agli aiuti previsti i seguenti soggetti:

- a) Piccole e Medie Imprese (PMI);
- b) Centri di Ricerca con personalità giuridica autonoma promossi da PMI;
- c) Consorzi, Società Consortili, purché con partecipazione finanziaria superiore al 50% di Soggetti ricompresi in una o più delle precedenti lettere a) e b);
- d) Associazioni Temporanee di Imprese (PMI).

I soggetti di cui ai precedenti punti a), b) e c) devono comunque essere classificabili come PMI (Piccole e Medie Imprese) così come definite dalla Raccomandazione (CE) 2003/361 della Commissione Europea del 6 maggio 2003. Per le Associazioni Temporanee di Imprese (ATI) deve essere individuata una impresa capofila (mandataria) come soggetto proponente.

I soggetti di cui alle lettere a), b), c) e d) possono presentare le proposte per accedere agli aiuti previsti anche congiuntamente con Università, Enti di ricerca di cui all'articolo 8 del D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n. 593, e successive modificazioni, ENEA, ASI.

Le proposte per gli Studi di Fattibilità Tecnica e per i Servizi di Innovazione e Trasferimento Tecnologico possono essere presentate esclusivamente da Piccole e Medie Imprese (PMI) in forma singola o associata (Consorzi, Società Consortili, Associazioni Temporanee di Impresa).

Possono presentare proposte per accedere agli aiuti i soggetti operanti nei seguenti settori di attività cofinanziabili dal FESR di cui alla classificazione Istat 2002:

- Sezione C: estrazione di minerali;
- Sezione D: attività manifatturiere;



- Sezione K: limitatamente alle divisioni 72 (Informatica e attività connesse), 73 (Ricerca e sviluppo) e 74 (Attività di servizi alle imprese).

Le imprese operanti nel settore della produzione, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato CE possono accedere agli interventi previsti dalle presenti Direttive di Attuazione, per un importo complessivo pari a € 3.000.000 (tremilioni) a valere sul capitolo di spesa 03316 (UPB S03089) del Bilancio regionale, con le finalità previste nel titolo di spesa 11.3.10/I del Programma di intervento 1988-90 della L. 268/1974, ai sensi della Legge regionale del 21 aprile 2005, n. 7, art. 2. comma 1, lett. B, e secondo le modalità indicate nel bando di accesso agli aiuti.

In base a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 70/2001, così come integrato dal Regolamento (CE) n. 364/2004, le intensità massime ammissibili sono le seguenti:

- a) per gli Studi di Fattibilità Tecnica il 75% in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) dei costi ammissibili dello studio;
- b) per i Progetti di Ricerca e Sviluppo Tecnologico relativi ad attività di ricerca industriale l'intensità degli aiuti consentita è fissata al 60% in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) dei costi ammissibili del progetto;
- c) per i Progetti di Ricerca e Sviluppo Tecnologico relativi ad attività di sviluppo precompetitivo l'intensità degli aiuti consentita è fissata al 35% in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) dei costi ammissibili del progetto;
- d) per i Servizi di Innovazione e Trasferimento Tecnologico l'intensità degli aiuti non deve superare il 50% in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) dei costi ammissibili del servizio.

Le intensità massime degli aiuti di cui ai precedenti punti b) e c) possono essere maggiorate per i casi riportati nelle direttive allegate e comunque fino ad un massimo di:

- al 75% in ESL per la ricerca industriale;
- al 50% in ESL per le attività di sviluppo precompetitive.

L'importo massimo del contributo non può, in ogni caso, superare € 22.500 per gli Studi di Fattibilità Tecnica, € 250.000 per i Progetti di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (industriale e pre-competitiva) e € 50.000 per i Servizi di Innovazione e Trasferimento Tecnologico. Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo in conto capitale rispetto alla spesa sostenuta.



L'Assessore fa presente che la selezione delle proposte progettuali verrà effettuata, a seguito della pubblicazione di uno specifico bando, attraverso una procedura valutativa a sportello, fino all'esaurimento dei fondi assegnati pari a € 15.000.000. Saranno finanziate le proposte che avranno riportato, a seguito della valutazione, un punteggio minimo definito in sede di Bando.

La valutazione delle proposte sarà effettuata da un Comitato Tecnico di Valutazione composto da cinque componenti individuati tra docenti universitari ed esperti con pluriennale esperienza di gestione e realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, iscritti nell'albo del MIUR di cui all'art. 7, comma 1, del D.L. 297/99. Nella valutazione delle proposte i cinque componenti del Comitato potranno avvalersi, qualora lo ritengano opportuno della valutazione di esperti specifici per le aree disciplinari oggetto delle proposte.

I criteri di valutazione che verranno utilizzati per la selezione delle proposte faranno riferimento ai seguenti parametri:

- a) qualità della proposta progettuale;
- b) proposta riferita a progetti in settori strategici per l'economia regionale definiti in sede di Bando;
- c) proposta riferita a tipologie di progetti ritenuti prioritari per i settori strategici definiti in sede di Bando;
- d) proposta di progetto inserita nell'ambito di un progetto integrato.

L'Assessore evidenzia che all'applicazione delle presenti direttive provvede il Centro Regionale di Programmazione tramite il Consorzio Ventuno, Agenzia "in house" della Regione Autonoma della Sardegna.

L'Assessore della Programmazione, constatato che, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 31/98, il Direttore del Centro Regionale di Programmazione ha espresso parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale l'approvazione delle Direttive di attuazione per la misura 3.13, Sub-Azione B.2 "Innovazione e sviluppo tecnologico nelle PMI" finalizzata alla erogazione di aiuti alla R&S e incentivi per servizi di innovazione, sperimentazione e prototipazione, così come prevista dal Complemento di Programmazione del POR Sardegna 2000-2006.

La Giunta regionale, in accoglimento della proposta formulata dall'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e visto il parere favorevole di legittimità espresso dal Direttore del Centro Regionale di Programmazione



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 10/10
DEL 14.3.2006

DELIBERA

- di approvare le Direttive di Attuazione della Misura 3.13 - Ricerca e sviluppo tecnologico nelle imprese e territorio (Sub-Azione B.2 - Innovazione e sviluppo tecnologico nelle PMI - Aiuti alla R&S e Incentivi per servizi di innovazione, sperimentazione e prototipazione) del POR Sardegna 2000-2006, allegate alla presente deliberazione;
- di trasmettere la presente deliberazione, unitamente alle Direttive di Attuazione allegate, alla Commissione consiliare competente per l'espressione del proprio parere ai sensi della Legge Regionale 21 aprile 2005, n. 7, art. 11, comma 3.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru